

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Esteri anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (incroci o-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si f. no ribassi al prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Zurigo, 25 agosto 1897.

Siamo alla adunanza generale della terza giornata. La sala non è del tutto piena, e ci vorrà ancora qualche tempo per cominciare. Intanto si formano diversi gruppi secondo i diversi partiti, naturalmente coi loro capi; si parla, si ragiona, si discute, si promette votare pro o contro; si vorrebbero emendamenti alle proposte del relatore; chi vuole accrescerle con aggiunte, chi vorrebbe dividerle e votarle per metà: insomma quante teste tante opinioni.

Del resto, tutto questo, si fa colla massima tranquillità; col massimo rispetto anche per noi cattolici. Già vi dissi che qui non si quistiona di partiti religiosi, per cui anche le discussioni hanno per fondamento unicamente la ragione, la storia, la fisica, non mai la rivelazione. Come si fa? Bisogna attenersi ai termini entro i quali tutti possono intendersi, credenti e miscredenti: parlar quel linguaggio che tutti capiscono. Quantunque però sia massimo il rispetto personale, tanto è vero che in così grande assembramento di partiti non vi è un ispettore di pubblica sicurezza, non una guardia, vi sono delle facce tra questi anarchici e socialisti che punto non si raccomandano. Ho avuto agio di osservarli perchè erano raccolti in vari capannelli ieri per le votazioni. Misericordia! che faccie! Ci sarebbe da spaventarsi! Ma, vi ripeto, regna il massimo rispetto per le nostre opinioni, quantunque non così per i nostri cappelli. Guardate un po' quello che avviene spesso in questo mondo: hanno orrore per il cappello, mentre rispettano la testa che sta sotto di esso, e che se mai, sarebbe essa a temere!

Ed ora veniamo al programma di quest'oggi. Secondo quanto vi ho scritto ieri, oggi si doveva trattare del lavoro delle donne. Ma non fu possibile: e sapete perchè? Ieri sera alla adunanza preparatoria di sezione, nacque su questo argomento un battibecco assai curioso fra il Decurtins, promotore del presente congresso, e il Bebel, di Augusta Reichstagsabgeordnete appartenente alla Sozialdemokratische Fraktion des Deutschen Reichstags, il pontefice dei socialisti germanici. Volevano questi, a mezzo suo, l'emancipazione assoluta della donna e la sua eguaglianza in tutto e per tutto all'uomo; secondo essi escluderla dal lavoro degli uffici, per ridurla alla famiglia, sarebbe un vero regresso nel cammino trionfante della donna alla conquista dei suoi diritti, sarebbe un detronizzarla! Il Decurtins, al contrario, con quella eloquenza e con quella foga di argomenti che gli è tanto propria, dimostrò con ragioni naturali, storiche, morali, fisiche, ecc. che non solo il posto della donna è la famiglia, ma che la donna ricondotta al posto che le spetta è il vero fondamento del consorzio umano. La discussione fu lunga e importantissima: ma non si poté condurre a termine per presentare all'assemblea proposte concrete su tale argomento; perciò oggi si tratta l'argomento che era fissato per domani, quarta giornata.

Presidente è il Decurtins, essendone impedito il presidente, il quale propone l'argomento: Travail des hommes adultes.

Due sono i relatori che trattano il tema; Otto Long giudice al tribunale distrettuale di Zurigo, e il dott. Thomas Sourberk di Berna.

Dopo esposte le difficoltà dei governi per una legislazione internazionale di protezione per gli operai adulti (prova ne sia l'Inghilterra che accettava il congresso a patto solo che non vi si trattasse questo argomento) passa a esporre i punti principali della questione, cioè prima la riduzione delle ore di lavoro ad un maximum, e secondo una legge internazionale. Ma fin dove questa riduzione, fin dove questa protezione? Si deve estendere solamente alle grandi industrie, od a tutte indistintamente?

V'è, per esempio, l'agricoltura, nella quale non può darsi una riduzione come per l'industria, essendo diversi i fattori di essa. Dice doversi comprendere almeno la grande agricoltura, ove si occupano centinaia e centinaia di operai, come nella Germania del Nord, ed anche nelle imprese governative.

Ma quale sarà la durata massima?

E questa è discussione di non minor importanza. In vari congressi socialisti furono votate otto ore di lavoro. Dimostra questo doversi ammettere perchè possibile, perchè utile. Che sia possibile lo dimostra dall'esser

ormai in vigore questo orario in vari mestieri della Svizzera; nè v'è dubbio essere utile alla robustezza, alla moralità.

Ma un passaggio subitaneo sarà difficile; e converrà procedere per gradi da 10 a 9 8 ore: quindi i governi dove possono introdurre otto ore, lo facciano subito; dove non è possibile per adesso stabiliscano intanto quell'ora che più s'avvicina alle 8 ore, anche per non esser troppo radicali.

Sarà necessario fare delle eccezioni per qualche industria, e a ciò provvederanno i magistrati locali entro certi limiti e a certe condizioni. Persuasi adunque della possibilità, ei conchiude, dobbiamo adoperarci a nostro potere per ottenere questa legge: dove si tratta della libertà e della prosperità di milioni di persone, la possibilità tecnica diviene necessità politica!

Svolse anche l'altro i medesimi concetti in tedesco, aggiungendovi degli argomenti e osservazioni per venire alle pratiche proposte tra essi concordate, discusse iersera alla sezione:

1. Il congresso internazionale per la protezione degli operai dichiara come assolutamente necessario l'introduzione di una giornata di lavoro legale e della durata d'un maximum per tutti i lavoratori di tutte le industrie, mestieri, commerci, imprese, e per la grande agricoltura, come pure per le imprese dello stato.

Quanto all'agricoltura si potranno fare delle eccezioni nel tempo delle messi.

2. Dopo esperienze fatte in vari paesi, e in moltissime professioni, con la giornata da 9 a 8 ore, domandare ai governi e legislatori che procurino di introdurre la giornata di otto ore.

3. Dove il passaggio alle otto ore non sembrasse possibile, si potrà dichiarare una giornata massima di lavoro che si avvicini alla normale di otto ore.

4. Dove le circostanze lo permettono, deve la legge introdurre la medesima durata per tutte le industrie.

5. Dove la legge ammette eccezioni all'applicazione della giornata massima la legge deve stabilire assai esattamente tutto quello che riguarda il lavoro supplementare e questo per giorno e per anno.

Sono queste le proposte concrete dei relatori ammesse dalle sezioni, e portate all'assemblea numerosa per la discussione.

Anche ieri dopo chiusa la mia, parlarono molti pro e contro, proponendo modificazione alle proposte che vi mandai sul lavoro dei fanciulli. Ogni partito, ma in particolare i cattolici proposero emendamenti, specialmente riguardanti l'agricoltura e l'obbligo delle scuole: tuttavia passò l'ordine del giorno tale e quale per la preponderanza dei socialisti. Hanno molti rappresentanti massime di Francia, Germania e Inghilterra: dell'Italia vennero in quattro soltanto mentre di cattolici siamo una decina. Dovetti omettere tutte le discussioni di ieri che durarono fin dopo le due pomeridiane.

Dirò qualche cosa di quella di oggi. Il numero degli iscritti è grande: non terrò nota nè di tutti nè di tutti.

E, per incominciare, si presenta alla tribuna una donna, non la dama verde. Ne volete il nome? E' Maria Bonneviat di Parigi appartenente ai syndacats des membres de l'enseignement et ligue pour les droits des femmes.

Dice questa difenditrice dei diritti delle donne che essa era veramente iscritta per parlar domani sul lavoro delle donne, pure non trova fuor di luogo parlar anche oggi per domandare che ridotto il lavoro venga stabilito anche un minimum di salario, implorando altresì una legge per assicurare la libertà d'associazione. Poichè si dilungava troppo fu avvertita a scendere, e finì.

Sarà quindi alla tribuna il sig Teodoro Traub, pastore evangelico di Wittenberg, che propone il numero delle ore diverso, secondo la maggiore o minor fatica che vi si richiede, cioè 8, 7, 6. Appresso prende posto il prof. Mayer di Vienna, e qui succede un curioso incidente. Anzichè trattare la questione d'oggi, legge sul lavoro delle donne; tutti ridono, ed egli procede impertinente. Il riso aumenta, domanda che cosa è: e riconosciuto l'errore, non si scoraggia, ma con tutta disinvoltura passa a parlare del lavoro degli uomini.

W. Kulemann vede utile la riduzione della giornata per due rispetti; per il sentimento umanitario, e per la lotta di classe, e nella stessa materia parla un Nemeo di Vienna, socialista dei più fervorosi, e uno

Schirmer, parroco cattolico di Monaco, il quale pur accettando la proposta, fa delle riserve sull'agricoltura.

Ma quelli che parlano con maggiore ardore e robustezza di argomenti, sono Emilio Van der Valde deputato a Bruxelles, e il sacerdote Oberdoerffer di Stolberg.

Conchiude il primo le sue osservazioni dicendo che il riposo domandato deve considerarsi non come necessario a rimontare l'uomo macchina, ma a far star bene l'uomo operaio. La libertà del lavoro, aggiunge con un cattolico belga, ha soppresso l'uomo: la legge sul lavoro deve render all'uomo la libertà.

L'altro, pur d'accordo nella necessità di una legge, sostiene esser d'uopo di moderazione, quindi propende perchè sia accettato l'ordine del giorno proposto dal Comitato organizzatore e quello proposto dalla sezione che riportai di sopra. Vuole eccettuata affatto l'agricoltura non solo al tempo delle messi ma anche delle seminazione, e in altri tempi dell'anno; quindi, per non aver tante eccezioni, si elimini la agricoltura dalla legge.

Ometto due altri socialisti, e un operaio di metalli di Vienna ecc. per riportar il voto del signor Ozmann Reichstagsabgeordnete (domando scusa se la parola non può esser pronunciata d'un sol fiato) di Vienna, cattolico, il quale pure insiste per l'accettazione delle proposte del comitato, meno radicali; altrimenti, conchiude, temo faremo un buco nell'acqua.

Un ultimo oratore, il signor Stieble, propone provvedimenti di protezione per quel che concerne l'igiene degli operai domestici, ecc. ecc., e si dichiara chiusa la adunanza.

E, il tocco; manca ancora la votazione delle diverse proposte, emendazioni ecc. Ci vorrà, credo, un'ora ancora: intanto si organizzano le file dei capi di partito. Vi sono tre diverse correnti principali: quindi vi saranno tre votazioni per ognuna delle cinque proposte. Io intanto faccio punto. Ma prima volete saperne l'esito? In generale fu quelli di ieri, cioè furono accettate le proposte delle sezioni con qualche modificazione. P.

Re e Papa in Roma

Sotto questo titolo la rivista politica parlamentare Roma ha pubblicato domenica un notevole articolo in cui si trovano bona mixta malis; verità ed errori che meritano di essere rilevate.

La tesi che l'articolista si propone di dimostrare è la seguente: la prevalenza assoluta in Roma, in tutto il regno d'Italia e nei rapporti col mondo, del Papato sulla monarchia.

Lo scrittore che si firma, « uno di Montecitorio » incomincia col dire che « in Roma e in Italia il Papa è il capo, il sovrano, la superautorità riconosciuta ed ammirata da tutti, anche dagli eretici nostrani e stranieri, mentre il Re, e col Re l'autorità somma che esso rappresenta s'impicciolisce ogni giorno di più, si nasconde, sparisce quasi, si confonde nella folla ».

Naturalmente « l'uno di Montecitorio » deplora questa superiorità; ma non potendola negare s' domanda « chi ormai mette in dubbio che in Roma il Papa sia già da parecchi anni qualche cosa più del Re? » La risposta è del tenore seguente:

« Lo è, nell'apparenza e nella realtà, per la condizione giuridica e morale fattagli da noi, per la nostra politica ecclesiastica, per i nostri errori amministrativi ed economici, per la nostra politica estera, per la natura stessa del suo altissimo ufficio, per le qualità di mente e di cuore che lo distinguono personalmente ».

In Roma il Papa, cattedraticamente infallibile e individualmente intelligente ed energico, ha una volontà, mentre il Re costituzionalmente mutevole e personalmente buono, modesto e cedevole, non ha che la volontà dei suoi ministri e dei circoli così detti dirigenti ai quali s'ispira.

Il Papa ha una corte splendidissima, ed il Re, sacrificando alle esigenze moderne ed alla natura del regime che rappresenta, vive in istato di mezzana grandezza, non riuscendo ad essere democratico del tutto nè interamente regale.

I cardinali che circondano il capo della chiesa cattolica, quando non sieno aquile di filosofia e di teologia, non lasciano d'essere diplomatici intelligenti ed accorti uomini di chiesa e di stato, abilissimi e qualche volta geniali, mentre Rudini ed i suoi

migliori astri del governo e della corte, brillano per qualità diametralmente opposte.

Il Papa ha il Vaticano che è la prima reggia del mondo ed è il più grande e completo capolavoro artistico che esista ed abbia mai esistito; il Re ha il Quirinale, antica casa estiva del Pontefice, ben modesta e disadorna abitazione di un capo di stato — alla quale del resto nessuno ha pensato mai di togliere le immagini sacre e le chiavi pontificie che ne rivelano l'origine e l'uso primitivo.

Il Papa riceve gli omaggi dell'aristocrazia romana; il Re questa aristocrazia l'ha cercata qualche volta, l'ha trovata per un minuto, e poi l'ha veduta dileguarsi o sdrucchiolare nel pettegolesso.

Il Papa riceve solennemente, da sovrano regnante, i sovrani cattolici ed acattolici; il Re attende ancora la restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria, non ha ricevuto quella dello Czar ed a lui non è stato neppure consentito di baciare il caro nipote del Portogallo — perchè appunto il Papa proibisce, ascoltato ed ubbidito, agli imperatori ed ai re cattolici di venire in Roma e di alloggiare al Quirinale. »

La risposta continua ancora a lungo con una comparazione antitetica che finisce col dire che « dopo 28 anni dacchè Roma è stata restituita all'Italia ed è divenuta la capitale intangibile del nuovo regno, il Papa al cospetto delle genti è sempre il primo; il Re costretto dalla imperiosa necessità delle cose o dalle stesse sue bontà ad essere il secondo, intercedendo però tra l'uno e l'altro sovrano una distanza ben significante ».

Dopo la quale risposta, l'« uno di Montecitorio » si chiede: come ciò è potuto accadere?

E spiega tutto questo declinando una lunga serie di quelli che egli chiama errori della politica italiana alla dimane del 20 settembre; tasse e metodi fiscali già riprovati nelle altre parti del regno, concessioni al comune ed agli speculatori della direzione e della trasformazione edile ed igienica della metropoli: innalzamento ai primi onori dei mediocri e degli inetti, trascurando i buoni e gli intelligenti etc. etc.

Non vogliamo negare che anche questo abbia potuto concorrere a rendere maggiore la prevalenza del Papato sulla monarchia in Italia. Iddio si è sempre servito anche delle opere dei nemici della sua chiesa per convergerle al trionfo della chiesa stessa, cominciando dalle persecuzioni dei Cesari per venire fino a noi.

Ma è certo però che l'« uno di Montecitorio » ha dimenticato le ragioni vere di questa prevalenza che vanno cercate nella natura stessa di quella autorità che egli « deplora » sia oggi così prevalente.

Quando coll'annessione di Roma si credette di aver dato l'ultimo colpo al Papato, e si disse e si scrisse che il Papa rappresenta un'autorità che non viene dagli uomini, non si aveva presente che altri colpi crudeli lungo il corso dei secoli erano stati indirizzati al Papato, e che questo ne era sempre uscito vittorioso, non si aveva presente che il non prevalebunt non era parola dell'uomo ma di Dio.

Qual meraviglia pertanto che dopo 28 anni siamo costretti non solo « uno » ma tutti quelli di Montecitorio che rappresentano il liberalismo legale in Italia a « deplorare » la prevalenza del Papato?

Nè ci vengano a dire costoro che la ragione prima di questa prevalenza sia la debolezza del governo italiano contro la propaganda clericale e l'inframmettenza vaticana.

No, no; tutto quello che umanamente si poteva fare per menomare l'autorità del Papato in Italia, fu fatto, e come! Nessuno degli atti coercitivi che avrebbero potuto condurre allo scopo fu o messo; e non è certo merito dell'Italia legale se oggi il Papato è rispettato, temuto, venerato al di sopra di tutte le altre autorità terrene.

Poichè adunque tale superiorità ed influenza è un fatto universalmente riconosciuto, noi torniamo alla nostra vecchia idea altre volte dimostrata, e cioè che — pur prescindendo da sentimenti di giustizia e di religione — sarebbe politica ottima il cercare tregua, pace e amicizia col Papato, mentre è politica pessima e rovinosa il fomentare l'antagonismo e l'inasprire i rapporti dell'Italia colla chiesa.

Un uomo di Stato, degno di questo nome, deve agire senza passioni e senza puntigli funesti, e deve considerare le cose quali

sono; Bismark, ch'era qualche cosa di più che un Crispi, un Rudini o uno Zanardelli, ha risolutamente rifatto il suo cammino quel giorno in cui si convinse di finire, proseguendo in un abisso. E non si potrà dire che il Cancelliere mancasse di orgoglio, di tenacia o d'avversione contro la chiesa di Roma; eppure egli stesso ha demolito pietra per pietra il suo Kulturkampf, e per incominciare bene, grandiosamente, senza titubanze, ha intrapreso la sua ritirata offrendo al Papa un omaggio trionfale, la mediazione della vertenza colla Spagna.

Ora ecco perchè noi, non soltanto come cattolici, ma anche per amor di patria, vorremmo che l'Italia si facesse grande e forte sopra la stessa via di pacificazione, mentre l'esperienza ha mostrato che la via dell'odio giova ai settari e agli affaristi, ma recide i nervi e inquina il sangue di tutto l'organismo nazionale.

È per questo siamo nemici della patria! Fate che in Italia continui la lotta; fate che nelle istituzioni cattoliche e nel clero si veda un nemico da combattere anziché un alleato da favorire e da amare; fate che prosegua la demoralizzazione e l'impoverimento, e che si sviluppi l'azione progressiva del socialismo e dell'anarchia.

Vedremo infine le risultanze del bilancio.

DOVE LA LEGGE È POSITIVA

In seguito ad una vertenza tra il signor Carlo Mozzana direttore amministrativo dello stabilimento fratelli Treves, ed il signor Lambert Mondaini, già addetto allo stabilimento stesso, e da poco reduce dalla Grecia, dove si battè valorosamente, nella giornata di Domokos, sotto gli ordini di Ricciotti Garibaldi, fu deciso uno scontro da farsi in Svizzera. Erano padrini per il Mozzana, Edoardo Ximenes, direttore artistico dell'Illustrazione Italiana e l'avvocato Praus; per il Mondaini il gioielliere Achille Calderini, e il ragioniere Siebarech.

L'altro giorno questi signori partirono per la Svizzera. Con essi era anche l'avv. Rivera, scelto a dirigere lo scontro e i medici dott. Canone e Diaz di Palma.

Appena varcato il confine a Chiasso, su terreno adatto in un campo, il Mozzana e il Mondaini vennero messi di fronte; scambiarono contemporaneamente ma senza risultato due colpi di pistola, in seguito a che, e secondo era convenuto, lo scontro si rinnovò con altre armi: le sciabole. Al primo assalto il Mozzana avendo ricevuto al braccio una lieve ferita lunga parecchi centimetri, lo scontro venne fatto cessare e i duellanti si riconciliarono. Fatta così la pace, si trovò opportuno di suggerirla con un succulento pranzetto all'albergo S. Michele a Chiasso. Ma sul più bello — fra le pere ed il formaggio — piomba in mezzo alla lieta comitiva il capo della gendarmaria svizzera a Chiasso e pulitamente li dichiara tutti in arresto. Si tentò vanamente di far astrazione dell'avvenuto duello per apparire pacifici turisti; bisognò arrendersi alle buone ragioni del maresciallo e del podestà e lasciarsi tradurre in quattro landeaux a Mendrisio.

A proposito del duello l'Italia del Popolo scrive:

« Come! Che razza di repubblica è mai la nostra vicina d'oltre Monte Olimpino, ove non è permesso a due gentiluomini in contesa, scambiare due colpi di pistola od un paio d'assalti alla sciabola?... Tanto vale allora restare nel felice regno! »

A chi ci fa questa osservazione risponderemo, che appunto perchè la repubblica Svizzera è governo essenzialmente d'ordine, le sue leggi hanno valore positivo, ed è accaduto quanto più sopra fu detto. Nelle leggi svizzere il duello, non solo è vietato, ma è punito con severità: quindi chi infrange la legge deve pagare di persona: non si guarda in faccia a nessuno.

In Italia, nel felice regno, è diverso. Ci sono è vero nelle leggi delle comminatorie contro il duello, ma difficilmente si pon mano ad esse, e ci son sempre mille mezzi per eluderle. Inoltre, siccome le leggi in Italia hanno quasi tutte effetto relativo, e non assoluto e positivo, così ci sono delle intere categorie di persone che sfuggono alla sanzione penale per reati di duello di cui si resero colpevoli. I militari sono di questa categoria! dei deputati poi non si parla. Quando mai la Camera accordò l'autorizzazione a procedere contro qualcuno dei suoi membri resosi colpevole del reato di duello? E si che essa ha votato il codice Zanardelli, nel quale sono approvate le pene da infliggersi ai duellanti e loro complici, cioè i padrini.

Tutto sommato, noi crediamo che quei duellanti, i quali passano il confine svizzero per sfuggire alle noie della procedura patria, siano male avvisati, e corrano rischio di cadere dalla padella, assai dolce, nelle braccia veramente scottanti.

A proposito di duelli — tanto per esaminare definitivamente il tema fin che siamo in argomento — un altro paese ove la legge ha valore positivo, è l'Inghilterra. — Anche là non si scherza ed il duello del principe italiano col ducino d'Orleans

fu, nella parte più autorevole della stampa, severamente apprezzato.

In Inghilterra il duello non è ammesso, autorizzato o tollerato in alcun modo, nè fra i civili nè fra i militari. La legge è formale, e non ammette al riguardo alcuna eccezione. Qualsiasi ufficiale inglese, che si permettesse d'invitare un cartello di sfida ad uno dei suoi compagni, o ad altra persona borghese, anche nel caso delle più gravi offese, vedrebbe la sua carriera spezzata, la sua fornata distrutta.

Così è proibito agli ufficiali d'andare in società, al club, ecc. ecc., colla sciabola al fianco. Solo gli ufficiali in servizio possono mostrarsi in uniforme: gli altri si mostrano al mattino in redingote, alla sera in abito di società.

Questa severità draconiana data dal 1843. Quell'anno rimase in Inghilterra memorando, per un avvenimento drammatico. Vi fu uno scontro fra il luogotenente Munro e il tenente colonnello Fewcet, nel quale quest'ultimo rimase morto sul colpo.

Il luogotenente Munro, malgrado la lealtà cavalleresca del combattimento, malgrado i suoi valorosi precedenti e l'ottimo suo stato di servizio, fu condannato alla morte per impiccagione, come un omicida comune. La sentenza fu eseguita a Newgate. Quanto ai quattro testimoni furono condannati a quindici anni di lavori forzati, che dovettero scontare.

Da allora l'uso del duello scomparve rapidamente in Inghilterra, e si perdettero anche l'abitudine di farne l'apologia, come si è visto con stupidità e cortigiana sentimentalità, fare di questi giorni in Italia.

E l'Inghilterra non cessò per questo di essere la prima nazione d'Europa.

Il processo della Banca di Como

Como 25. — Oggi la torrida aula delle Assise, dove da oltre un mese stiamo friggendoci il cervello per cavare la fotografia, più che possibile esatta, della curée bancaria italiana, era più del solito affollata.

La fama del Procuratore del re, cav. Lino Ferriani, avea indotto a varcare le soglie di questo tempio di Temi, degno dell'inferno dantesco, anche numerosissime ed eleganti signore.

Il Ferriani fu pari alla fama; la sua requisitoria, artistica nella forma, scientifica nella sostanza, fu molto ascoltata, e produsse impressione.

L'oratore della legge esaminò minutamente tutte le imputazioni e viscerò abilmente l'animum delinquendi di tutti gli imputati; e dopo aver parlato per tutta l'udienza antimeridiana e per buona parte della pomeridiana, conchiuse chiedendo il « non luogo a procedere » contro il Gelmi per uso sciente delle cambiali false Piovano; contro Luraghi Onorato, Erra e Luzzatto per l'appropriazione indebita qualificata; contro Bartera, Luzzatto e Bianchi Luigi per le cambiali false.

Per le altre imputazioni chiese:

per Luraghi Vittorio 7 anni ed un mese di reclusione, 2400 lire di multa e tre anni di interdizione dei pubblici uffici;

per Erra Carlo 4 anni, 3 mesi e 24 giorni di reclusione, 2084 lire di multa e 3 anni di interdizione dei pubblici uffici;

per Gelmi avv. Pier Luigi 8 anni e 7 mesi di reclusione, 3500 lire di multa, e 3 anni di interdizione come sopra;

per Bartera Abramo e Lussatto Angelo, 3 anni e 24 giorni di reclusione e 1250 lire di multa;

per Luraghi Onorato, Bianchi Luigi, Canepa rag. Rinaldo, Platner Pietro, Corti, Meroni, Frigerio 2 anni e 6 mesi di reclusione;

per Bianchi Arsazio, Torricella cav. Fiorentino, Petracchi, Gerosa, Martini, 2 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 1500 lire di multa;

per lo Squaldi — che è recidivo — 4 anni e un mese di reclusione e 2500 lire di multa;

per Mauri un anno di reclusione e 1000 lire di multa;

per Piovano — detenuto e recidivo — 4 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione;

per cav. Alberto Mariani — contumace — 6 anni e 1 mese di reclusione, 3500 lire di multa e 3 anni di interdizione dei pubblici uffici;

per marchese Adriano Colocci — contumace — 5 anni e 7 mesi di reclusione e 1500 lire di multa;

ritira l'accusa contro Biccinetti; chiede che tutti gli altri sieno condannati, in solido, alle spese processuali ed a tutti gli altri accessori di legge.

Dopo un breve riposo, concesso dal presidente, alla fine della requisitoria, prese la parola l'avv. Campi, difensore, insieme col l'avvocato Manfredi, dei due Luraghi. Egli finirà la sua arringa domani.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

ITALIA

Benetutti (Sassari) — Una corriera assalita da 6 malandrini. — Scrivono in data 25: Già la Stefani annunciò il grave fatto sul quale troviamo nei giornali di Sardegna quest'ancor più gravi particolari:

Il 21, alle ore 10 e mezzo 6 individui mascherati, armati di fucile, assaltarono la corriera postale che da Benetutti si recava alla stazione ferroviaria ed asportarono l'intero pacco postale. I malandrini spogliarono inoltre i passeggeri. L'assalto alla corriera avvenne a circa 700 metri dalla stazione ferroviaria.

La corriera da qui alla stazione impiega circa 2 ore, la distanza essendo di oltre 15 chilometri.

Quando giunse ad un certo punto, 6 malandrini mascherati aprirono un vivo fuoco contro la corriera per intimidire il prociaccia, i passeggeri ed il vetturino. Non meno di 60 fucilate!

Il prociaccia aveva due figli speciali contenenti il versamento della collettorie postale; in complesso 650 lire, fra contanti e titoli. I malandrini asportarono pure tutte le altre lettere e spogliarono addirittura i passeggeri.

Napoli — Per l'Arcivescovo. — Scrivono da Napoli 23: L'Opera dei Congressi coi suoi comitati e con le rappresentanze cittadine, ecclesiastiche e laicali, celebrò ieri, intorno al proprio amatissimo Arcivescovo, la solennità onomastica del Santo Padre in una guisa tutta speciale.

Essa presentava a S. E. R. ma Monsignor Sarnelli un prezioso e simbolico dono, offerto da tutti i napoletani per pubblica sottoscrizione, promossa dal nostro Comitato Regionale.

Il dono consisteva in una ricchissima Croce pettorale, affidata a un vistoso laccio d'oro massiccio, con fermaglio e passante tempestati di brillanti ed altre gemme di gran valore. La Croce poi, di finissima e artistica fattura, ha superbi incastonati, oltre i minori della fitta raggiatura, sei grossi brillanti ed altrettanti preziosissimi zaffiri del Ceylan: il tutto con gli stemmi dell'Arcivescovo finemente lavorati, e adagiato in una scatola elegantissima.

Il cav. Leopoldo d'Ayala-Valva, benemerito Presidente della speciale Commissione per l'offerta, leggeva un opportuno discorso di presentazione, smagliante di felici concetti, di frasi vibranti e di tenerissime allusioni alle vittorie della Croce alla fede di Napoli, alla bontà del suo Pastore, e alla devozione dell'una e dell'altro al glorioso Leone XIII, da commuovere profondamente e il pio Arcivescovo e i numerosi assistenti.

Sarebbe poi impossibile anche riassumere la splendida risposta dell'Ecc. mo Monsignor Sarnelli, il quale dichiarò tornargli il caro e preziosissimo dono oltremodo grato, per il filiale pensiero di offrirglielo nel giorno onomastico del Santo Padre al quale egli fu sempre e sempre sarà intimamente congiunto di mente e di cuore come brama che sempre più intimamente congiunto gli sia tutto il popolo napoletano.

E poiché la croce offerta era già munita di preziose reliquie, egli volle con essa benedire ad uno ad uno tutti gli assistenti prostrati a' suoi piedi, intendendo con ciò, come si esprime, abbracciare e baciare in fronte tutti i carissimi figli suoi.

E di là fu spedito un filiale entusiastico telegramma di auguri e devozione al Santo Padre a firma del Presidente del comitato regionale barone de Matteis, del Conte Marino Saluzzo e del canonico prof. Gagliardi, presidente il primo, Delegato ecclesiastico il secondo, del Comitato Diocesano.

ESTERO

Turchia — Barbarie turche. — Telegrafano da Costantinopoli che la polizia continua a scoprire bombe e depositi di esplosivi nelle case armeno di Pera, Psamatia e Galata. Presso al ricco medico armeno Acirek trovaronsi sette bombe.

Presso l'ambasciata di Russia arrestossi l'altra notte un armeno trovato in possesso di una bomba. Al momento dell'arresto egli sparò parecchie rivoltellate contro i poliziotti, ferendone gravemente uno.

In un sotterraneo di Scutari arrestaronsi dieci armeni, che vi convenivano nottetempo. Fra questi vi sono due armeni provenienti dalla Russia e uno appartenente al Comitato di Londra. Anche questi nuovi arrestati subiscono le più terribili torture, per obbligarli a far rivelazioni. Si bruciano loro i piedi e le mani con ferri roventi, si strappano loro le unghie e si frustano sinché perdono i sensi.

Dicesi che uno dei torturati abbia, fra i tormenti, rivelata la sede del Comitato segreto armeno a Costantinopoli.

Par che dei torturati sono morti in seguito alle sofferenze patite.

Nessuno dei sospetti di aver partecipato agli ultimi complotti armeni sfuggirà alla forza. Il sultano ha ordinato che a tutti debba applicarsi la pena di morte — da eseguirsi pubblicamente.

La polizia volendo arrestare a Pera tre armeni nell'appartamento di un francese, un armeno si suicidò con un colpo di rivoltella, gli altri due furono arrestati.

Le voci relative a prossimi gravi avvenimenti sono infondate: d'altronde il Governo ha preso provvedimenti.

L'agenzia telegrafica Central News of Germany ha da Costantinopoli che il giorno 23, dinanzi all'ambasciata italiana, vennero arrestate due donne le quali erano latricie di lettere alle ambasciate d'Italia e d'Inghilterra con le quali si dimostrava che gli attentati di mercoledì sono opere dei turchi e non di armeni.

Russia — Brindisi marinareschi. — Peterhof 25. — Al pranzo dato stasera in onore di Felix Faure e a cui assistettero pure gli ufficiali della squadra francese, lo Czar brindò alle prosperità della flotta francese il cui brillante aspetto aprì la serie delle impressioni indimenticabili, che provò successivamente durante il suo soggiorno in Francia.

Nel banchetto Felix Faure così rispose ai brindisi dello Czar.

Rallegrammi di vedere nuovamente fraternamente riuniti i rappresentanti delle marine Russa e Francese. Vostra maestà permetterami di confonderle nello stesso pensiero ed affetto. Alzo il mio bicchiere in onore della marina.

— Muravieff a Meline. — Peterhof 26 — Muravieff così rispose al dispaccio di Meline:

« Ho l'onore di trasmettere a V. E. i ringraziamenti più caldi dello Czar per i sentimenti espressi nel telegramma che il governo francese diresse al Presidente della Repubblica ».

— La colazione a bordo. — Peterhof, 26 — Lo czar e la zarina accettarono l'invito d'intervenire a colazione a bordo del Pothuan stamare.

— Schiacciati dalla folla. — Il Times da da Pietroburgo:

Parecchie persone furono schiacciate fra la folla durante la dimostrazione di martedì sera in onore di Faure.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

Custode infedele. — Una donna, di cui ancora non si conosce il nome, trovandosi a vegliare il cadavere d'una bambina nella camera da letto di Borean Giuditta, rubò da un cassetto aperto dell'armadio, un ciondolo d'oro del valore di L. 5. — La refurtiva venne sequestrata presso l'orologiaio Rea.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 28 agosto — s. Agostino v.

Più e Mercati della Provincia

Domani, 28 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 27 agosto

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 18.6 Stato atm. Vario

Min. Ap. notte 13.8 Vento N

Berometro 750. Pass. stazion.

JERI: vario

Temperatura: Mass. 26.5 | Media 20,115

Min 16.8 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.24 | Leva 3.28

Sola Passa al merid. 12.3 15 | Luna / Tram. 13.24

Tramonta 18.54 | Età gior. 29

Festa della B. V. della Cintura

al S. S. Redentore

Domenica 29 corr. nella Parrocchia del S. S. Redentore, si celebra la festa della B. V. della Cintura. Tanto alla S. Messa che ai Vespri sarà eseguita scelta musica, a piena orchestra. Alla sera vi sarà la solenne processione. A rendere più decorosa la festa, la Direzione della Confraternita invitò la banda cattolica di Nogeredo di Prato.

Il XV congresso cattolico italiano

Il comitato diocesano milanese ha annunciato ai concittadini l'apertura del congresso cattolico italiano facendo affiggere sui muri della città il seguente manifesto, dettato dall'avv. Filippo Meda:

« I rappresentanti delle associazioni cattoliche italiane si adunano in questi giorni nella nostra città sotto gli auspici di Ambrogio, colla benedizione del Vicario di Cristo e del nostro arcivescovo, per tenervi il loro decimoquinto congresso.

Un proposito solo li conduce e li ispira il proposito di procurare la grandezza vera del paese nel rispetto e nell'affetto alla chiesa, e sulla base di quella religione che è in pari tempo promotrice d'ogni suo progresso e conservatrice dell'ordine civile e sociale.

Colle opere che nei congressi cattolici si studiano e si deliberano e che nei comitati si promuovono e si attuano, si intende appunto ad impedire che si disperda nella patria nostra il tesoro della fede cattolica e che si esaurisca così la sorgente viva della libertà, della giustizia, e della pace sicché dell'Italia moderna si possa ripetere l'elogio che della antica fece il nostro Ambrogio, quando la disse teniata talvolta mutata mai.

Ai fratelli adunque il nostro saluto più cordiale, la nostra più attiva cooperazione e l'augurio di un lavoro ordinato e fecondo il quale renda memorabile per benemeriti nella storia della chiesa e dell'Italia anche il congresso di Milano.

Milano, 29 agosto 1897.

LA PRESIDENZA.

Conferenza pubblica

Domenica 29 corr. alle ore 7 pom. nella sede della società cattolica di mutuo soccorso, sarà tenuta una conferenza sul tema: teste calde e teste fredde.

L'oratore sarà un distinto professore del nostro Seminario Arcivescovile.

Consiglio comunale di Udine

Agli oggetti già indicati da trattare nella seduta straordinaria del 30 corr. ed aggiungersi:

In seduta pubblica

8. Interrogazione del Consigliere sig. F. Sandri — se la Giunta creda, dopo l'esperimento fattone, che giovi agli interessi del Comune, la disposizione relativa alle concessioni d'acqua per le Frazioni e Casali con lente idrometrica.

In seduta privata.

II. bis. — Promozione di due Maestri Comunali.

Disgrazia

Verso le ore 17 di ieri, la domestica Maria Canero di Giuseppe d'anni 30 di Beivars, addetta al servizio nell'osteria Al vitello d'oro...

Smarrimento

Ieri sera dalla piazza V. E. alla Stazione, è stato smarrito un sottile bastoncino con borchie d'argento. Chi avendolo trovato lo portasse alla nostra Amministrazione...

All' Ospedale

Venne medicata una ferita da taglio riportata accidentalmente al labbro superiore, alla bambina Varier Anna di mesi 15 da Udine, guaribile in cinque giorni.

Ad una ferita, pure da taglio, alla mano destra, venne medicato l'operaio Marchiori Angelo di Pesian di Prato riportata accidentalmente e guaribile in giorni cinque.

Ancora il truffatore di jeri

Sappiamo che alle ore undici di ieri si presentarono all'autorità giudiziaria le signore D'Agno e Feruglio per sporgere la querela contro il cavaliere d'industria Luigi Norfo dal quale vennero abilmente truffate.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie

A Venezia, sabato 4 settembre, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza della Giunta Esecutiva, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
2. Proposte relative all'ordinamento dei comuni ed alle finanze locali a complemento dello schema di riforma.
3. Proposta di alcune modificazioni allo schema stesso, in relazione ai voti concordati fra i comitati lombardo, piemontese e veneto.
4. Comunicazione dei progetti ministeriali di riforma amministrativa e relative deliberazioni.
5. Relazione del cassiere sul bilancio 1896.
6. Esazione dei contributi 1897.
7. Convocazione dell'assemblea generale e fissazione del relativo ordine del giorno.
8. Eventuali proposte dei signori delegati.

Corsa di piacere Venezia-Vittorio

Domenica 29 agosto 1897 con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2° e 3° classe a prezzi ridotti del 60/100.

Prezzi dei biglietti d'andata-ritorno non compresa la tassa di bollo:

Table with 3 columns: Destination (UDINE, Pesian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile), Class (Classe II, Classe III), and Price (L. 6,20, L. 4,05, etc.).

Pregate la pace di Cristo all'anima benedetta di Don LUIGI ZUCCO parroco di Moruzzo

che spirava iersera a ore 7 1/2 visitato, confortato e benedetto poco prima dalle LL. EE. mons. nostro Arcivescovo e mons. Antivari.

Nacque a Trivignano nel 10 nov. 1816, andò parroco a Moruzzo nel 1863. I funerali si faranno domani sabato alle ore 9 1/2 ant.

Pensiero morale

Per fare un buon libro ci vuole un tempo prodigioso e la pazienza di un santo. Voltaire.

Avviso di concorso

Presso l'ospedale civile di Udine a tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di chirurgo primario. Per informazioni rivolgersi alla presidenza del P. L. e verso richiesta verrà spedita copia dell'avviso di concorso.

Il Presidente S. GIACOMELLI.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI EBBERE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

X. Pellegrinaggio a Lourdes

Il X pellegrinaggio a Lourdes partirà da Ventimiglia il giorno di martedì 14 Settembre p. v.

La direzione delle ferrovie italiane per facilitare il concorso a quel celebre Santuario ha accordato dei biglietti speciali a prezzo ridotto dalle principali stazioni italiane a Ventimiglia.

Il prezzo del biglietto da Udine e Ventimiglia è: I. classe 104,05 - II. classe 72,90 - III. classe 45,75.

Da Ventimiglia a Lourdes: I. classe L. 200 - II. classe L. 170 - III. classe L. 130 in oro.

I biglietti da Udine a Ventimiglia hanno la durata di 40 giorni, quelli da Ventimiglia e Lourdes di 9 giorni. Nel prezzo del biglietto da Ventimiglia a Lourdes è compreso anche il vitto e alloggio nei nove giorni di soggiorno in Francia, e gli omnibus alla stazione.

Al pellegrinaggio a Lourdes potranno prender parte anche coloro che non conoscono affatto la lingua francese perchè i pellegrini durante tutto il tempo che rimarranno in Francia e fino al loro ritorno divisi in gruppi saranno sempre accompagnati da appositi interpreti.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 26 agosto.

Incaricato a ricevere le sottoscrizioni per le provincie di Udine e Gorizia e il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 26. - Ieri, mercoledì, alle ore 7 1/2, Sua Santità celebrava la s. Messa nella Sala del Concistoro. Erano ammessi ad assistervi più di quattrocento persone, fra le quali oltre duecentocinquanta pellegrini dell'Umbria e delle Marche, diretti da Monsignor Ribacchi, di Gualdo Tadino. Assisteva anche alla Messa Monsignor Rocco Anselmi, Vescovo di Nocera Umbra.

Facevano parte del pellegrinaggio i rappresentanti le Associazioni Cattoliche di Gualdo Tadino, Nocera, Perugia, Faligno, Città di Castello, Gubbio, Fabriano, con lo stendardo di quella società Cattolica operaia e di altre località di quelle provincie.

La Messa pontificia era, come di consueto, servita dai Cappellani e dai Chierici segreti e comuni.

Terminata la Messa, ed ascoltata da Sua Santità quella di ringraziamento, celebrata da uno dei Suoi Cappellani Segreti, il Santo Padre ammetteva Monsignor Vescovo di Nocera, Monsignor Ribacchi ed alcuni altri capi del pellegrinaggio a baciarli la mano.

Il Sommo Pontefice, indossata la stola, impartì quindi la benedizione Apostolica, e rivolto ai pellegrini, disse loro di recitare per Lui un Ave alla Vergine del Rosario, in Pompei, al cui Santuario sono diretti.

Aggiungendo da ultimo che benediceva essi e le loro famiglie e gli oggetti di devozione che ciascuno aveva appositamente con sé recati, ritiravasi quindi nelle Sue stanze private.

Pure mercoledì sul mezzogiorno, il Santo Padre ricevette in privata udienza S. E. R. ma Monsignor Camillo Sorgente, Arcivescovo di Cosenza.

Il viaggio dei reali in Germania

Roma, 26. - I Sovrani partiranno pel viaggio di Germania il 2 settembre prossimo.

Il senatore Canonico guardasigilli?

Roma, 26. - Confermasi la nomina del senatore Canonico a Ministro di Grazia e Giustizia; l'Opinione però dice che nulla si deliberò circa la nomina del guardasigilli; il consiglio dei ministri dette mandato di fiducia a Rudini.

Nerazzini dal Re

Roma, 26. - Questa sera il maggiore Nerazzini in vista delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri circa i confini dell'Erيريا, si reca a Milano per attendere gli ordini, giacchè prima di ripartire per Adis-Abeba, verrà ricevuto dal Re. L'udienza avrà luogo probabilmente dopodomani, cioè dopo che Umberto sarà informato da Rudini delle disposizioni prese riguardo all'Africa. Questa mane il maggiore Nerazzini ebbe un lungo colloquio con il presidente del Consiglio.

Onoranze a Toselli

Napoli 26. - A bordo del Po, dove è la salma del maggiore Toselli, si recò una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi a deporre una corona sulla bara.

Il colonnello Castano, comandante dell'Arsenale, a nome dell'esercito, disse un breve ma commovente discorso in commemorazione del valoroso maggiore.

Assistero alla cerimonia tutti i generali del presidio.

L'Avanti sequestrato

Roma 26. - Venne sequestrato l'Avanti per aver pubblicato, commentandola, una circolare del ministero della guerra, diretta ai comandanti di reggimenti, avvertendoli di sorvegliare la propaganda dei socialisti

nell'esercito. - La circolare qui si ritiene apocriфа.

Congresso medico internazionale

Si ha da Mosca 26: Oggi, al congresso internazionale di medicina vi fu la seduta generale di chiusura. Parlarono Lukranow e Lombroso. Questi fece un discorso sull'avvenire della psichiatria ed ottenne una immensa ovazione. Lo czar riceverà i congressisti il 29 agosto a Pietroburgo.

Contro gli armeni

Costantinopoli 26. - Due armeni che recavano alle ambasciate delle lettere del Comitato di Hintchak, vennero arrestati. Le lettere dicevano che l'ultimo promemoria trasmesso alle ambasciate è falso. Il comitato di Hintchak non partecipò agli ultimi attentati; vuole attendere se si applicheranno le riforme.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a L. 105,17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 agosto per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,25.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Includes items like Americano, Splendor, Adriatico.

N. B. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Grani

TREVISO, 26. - Frumento mercantile da L. - a - Frumento nostrano da 25,50 a 26, - Id. semina Piave da 26,25 a 26,75. Granoturco nostrano da L. 13,25 a 13,50. Id. bianco da L. 14, - a 14,25. Idem giallone e pignolo da L. 13,75 a 14,00. Idem pignoletto da 13,12 a 14,37. Id. estero da 12,50 a - - - - - Avena da L. 13,25 a 14,00. Riso nostrano da L. 21, - a 23, - - - - - Id. novarese da lire 19, - a 22, - - - - - Id. cinese da lire - - - - - Riso fiorentino da L. 48, - a 50, - - - - - Id. fino da L. 46, - a 47, - - - - - Id. mercantile da L. 43, - a 45, - - - - - Id. giapponese da lire 39, - a 43, - - - - - Id. indiano da L. 38, - a 44, - - - - - Id. cinese da L. 44, - a 53, - - - - - Mezzo riso da L. 28, - a 30, - - - - - Risetta da L. 25, - a 26, - - - - - Giavone da L. 17, - a 18, - - - - - Pula di riso fina a L. 7, - - - - - Id. macinata L. 5, - - - - -

BOVIGO, 26. - Mercato di affari limitati causa le maggiori pretese. Frumenti aumentati di 1/4 lira. Frumenti sempre calmi. Frumento piave da Lire 23,75 a 24,00 - Id. fino polacco da 23,65 a 23,75 - Id. buono mercantile da 23,50 a 23,65 - Id. basso da 22,50 a 23,00 - Frumentone pignolo da 13,00 a 13,25 - Id. giallone e frioletto da 11,00 a 12,00 - Id. agostano da 10,50 a 10,75 - Avena da 13,50 a 14,00. Tutto di primo costo.

Oli

NAPOLI, 26. - Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,56 - pel 10 gennaio - - - - - pel 10 marzo 72,56 - pel 10 ottobre 72,85 - pel 10 agosto 74,29 - pel futuro 74,43 - Olio di Gioia al quintale contanti L. 67,94 - pel 10 gennaio - - - - - pel 10 marzo 66,62 - pel 10 ottobre 66,87 - pel 10 agosto 67,94 - pel futuro 69,24.

Notizie di Borsa - del giorno 27 agosto

Table with 2 columns: Rendita (Italy 5 0/0, Austria, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Meridionali, Banca d'Italia, etc.), Cambi (various countries), and Ultimi dispacci (Chiusura a Parigi).

Tendenza: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Le LAGRIME DI CHINA della Farmacista Luigi dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere. Deposito in Nimis presso il Preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonchè il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

Orario Ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include A UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PONTREBA, etc.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, DA CASARSA A PORTOGR., etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA CASARSA A SPILIMBE, DA SPILIMBE A CASARSA, DA UDINE A TRIESTE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A PORTOGR., DA PORTOGR. A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

COINCIDENZE. - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,12 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 9,12 e 19,43.

DELL'ACIDITÀ del DOLORE o BRUCIORI di STOMACO della CATENA DIGESTIVA GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

DELL'ACIDITÀ del DOLORE o BRUCIORI di STOMACO della CATENA DIGESTIVA GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

La guarigione

STIONE che dà DIARREA o STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. - Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Vasetto da L. 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riferano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis

ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, con cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITÀ

Panni - Drapperie per Ecclesiastici - Sartoria propria - Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Vestiti da uomo - Corredi da sposa - Lanerie - Telerie - Stamperie per donna - Mobili noce - Lana - Piuma - Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia.

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio
Liano via della Posta 16, Udine.

Annunzi del Cittadino Ita-

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Catholiche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A'zi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di
Nocera-Umbra.

 **MILANO**
i ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gazona, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri

 **MILANO**
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesste, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » - Sestola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHINA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

 chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINSINI FRANCESCO medicinali. - in GEMONA presso LUIGI BELLIANI farmacista. - in FONTEBDA da CETTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-
L' Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Villipuzzi.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della
GRANDINE
E DELL'INCENDIO
Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - AVV. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.
Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO